

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Pontiroli
_Nome	Francesco
_Matricola	766004
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	frenk196@gmail.com
_Sede di scambio	Burg Giebichenstein Kunsthochschule Halle
_Stato	Germania
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	6909
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Credo sia impossibile riuscire a descrivere a parole l'esperienza di quattro mesi, soprattutto se non ci si rivolge ad una persona in particolare ma a chiunque voglia leggere questo resoconto. Quando si racconta ad una persona, in genere, le informazioni che si danno sono parziali e normalmente selezionate e filtrate in base alla colui che sta davanti, ma qui, in questo caso, cosa si può raccontare? tutto? Impossibile.

Halle è una cittadina di 200.000 abitanti, è suddivisa in quartieri che anticamente erano paesi diversi, ecco perché ci sono un sacco di chiese, pur non essendo un popolo così credente e praticante la religione come il nostro (italiano). Halle, nel 2012, risente ancora l'influsso della occupazione sovietica sulla Germania dell'est: gli edifici hanno spesso l'architettura tipica e in genere la zona è più povera. Alcuni prodotti alimentari e non solo si trovano ancora solamente in questa parte della Germania e viceversa con la Germania ovest. Di particolare interesse per me sono stati i numerosi edifici abbandonati in seguito alla riunificazione tedesca: ve ne sono ancora parecchi in numerose parti della città e vanno da vecchie fabbriche ad abitazioni. Il mio progetto fotografico ha infatti avuto come tema quello della riuso, da parte di poche e coraggiose persone, di questi edifici abbandonati, per differenti scopi: abitazione, studio, industria. Da parte dello stato invece, numerosi di essi vengono man mano demoliti e, se c'è la possibilità, ricostruiti di nuovo.

Un'altra parte interessante della città è quella esplorata da un altro studente italiano in erasmus nel mio stesso periodo. La parte della città è oggi chiamata Neustadt (nuova-città) e che fu costruita in passato come città ideale, dove potevano trovare un alloggio confortevole gli operai delle grosse fabbriche in città. Oggi invece è la parte più povera e meno considerata della città, costituita da palazzi squadrati e casermoni.

Il quartiere degli studenti è Paulus Viertel, dove si trovano belle case a poco prezzo. I prezzi tuttavia, in generale, sono molto bassi e un affitto anche in centro non è per niente caro rispetto a quelli italiani. Anche la vita è poco costosa, la spesa si fa con pochi soldi e la birra costa meno dell'acqua naturale.

è una città universitaria ma non sempre si nota. Sconcertante è come di sera, pur essendo primavera/estate, per le strade ci sia pochissima gente. Generalmente la vita notturna bisogna andarla a cercare (feste in casa, locali non troppo visibili), ma quando la si trova è sempre ricca di gente e studenti.

Le università in città sono 2, la Martin Luther e la Burg. La ML è molto più grande e ha numerose facoltà come medicina, biochimica ecc., mentre la Burg è più piccola ed elitaria. L'ambiente della Burg è molto accogliente, le sedi sono spettacolari (una villa e un castello) e le iniziative sono

praticamente costanti. Alla fine del semestre c'è anche una esposizione molto bella di tutti i lavori aperta al pubblico dove si raccoglie veramente tanta gente.

Per frequentare l'università si pagano 45€ che però non sono una tassa, ma loro li giustificano come spese per i materiali. Tuttavia la struttura e i laboratori sono all'avanguardia con tutte le tecnologie e denotano una ricchezza e disponibilità di fondi non indifferente.

I corsi sono molto diversi dal Politecnico, le classi sono piccolissime, di 10 persone in media. L'approccio non è proprio quello che noi chiamiamo Design, ma è molto più artistico e sperimentale, e potrebbe essere interessante appunto per provare qualcosa di più personale durante un semestre. Tuttavia nel campo del design inteso come progettazione non credo sia molto formativa. Io però, avendo frequentato il master in fotografia non posso troppo giudicare quell'ambito. Il master non è stato male perché ho imparato a scattare, sviluppare e stampare in analogico, portando avanti un progetto personale. Le revisioni con il professore non sono state utilissime, un po' per l'ostacolo della lingua (non era molto propenso a parlare inglese), un po' perché lasciava molto all'autocritica dello studente, dando un giudizio solo quando qualcosa non andava bene. Dipende dal carattere di ognuno, insegnamenti veri e propri non ne ho avuti, tuttavia se si ha la curiosità e l'intraprendenza di provare, sbagliare e correggersi si impara sicuramente qualcosa. Anche solo il fatto di avere la possibilità di lavorare con un mezzo per me nuovo mi ha stimolato parecchio e naturalmente il supporto della scuola non è indifferente: macchine fotografiche, obiettivi, studio, laboratorio con 8 ingranditori ecc. tutto il necessario per lavorare molto facilmente.

La gente: il mio corso era internazionale (cinese, giapponese, polacco, africano, albanese), perché trasferitisi per studiare (ma non erasmus), e lo scambio culturale era molto divertente, anche se, a volte, conoscendo io solo l'inglese, era un po' difficile.

Ci sono incontri erasmus dove si incontrano anche altri studenti da tutto il mondo.

I tedeschi sono molto disponibili ad aiutare, sanno spesso l'inglese, specialmente gli studenti, ma anche la gente comune. Amano il parco (enorme e molto verde) e grigliano wurstel e salamelle appena il tempo lo permette (il sole spesso manca e un po' di pioviggine passeggera c'è sempre).

La bicicletta è obbligatoria (si spostano di più in bici che a piedi o in macchina). Effettivamente è ottima per una città di quelle dimensioni e con poco traffico.

Non vorrei dire di più altrimenti non c'è nessuna sorpresa.

Bè, un'altra cosa c'è: birra (e Club Mate)